

## **A.S.D Sport & Fun**

Via Don Graziussi 38/2 - 33082 Azzano Decimo (PN)

C.F.: 91085410933 - P.I.: 01865760936

www.sportefun.org

info@sportefun.org - sportefun@pecaruba.it



# **MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

## **PREMESSA**

Il diritto principale dei Tesserati e delle Tesserate è quello di essere trattati/e con rispetto e dignità, e di essere protetti/e da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei/le Tesserati/e, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

## **Art. 1 – Obiettivi**

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei/le Tesserati/e, specialmente se minori, all'interno dell'Associazione "A.S.D. Sport & Fun" (di seguito denominata "Ente").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da AICS attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i/le componenti dell'Ente devono seguire per:

- a. promuovere il diritto di tutti/e i/e Tesserati/e ad essere protetti/e da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti/e i/le Tesserati/e, in particolare dei/le minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;
- c. rendere consapevoli i/le Tesserati/e dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei/le Tesserati/e minori;
- e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i/le segnalanti;
- f. informare i/le Tesserati/e, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g. incoraggiare la partecipazione alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia dei/le componenti dell'Ente e di tutti/e coloro che sono coinvolti/e in qualsiasi funzione.



## **Art. 2 – Ambito di applicazione**

I/Le soggetti/e tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti/e i/le tesserati/e dell'Ente;
- b) tutti/e coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'Ente;
- c) tutti/e coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Ente.

## **Art. 3 – Regole di condotta**

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

- a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

in caso di minori appartenenti a categorie svantaggiate, garantire la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento per favorire l'integrazione, ove possibile.

- b) riservare a ogni Tesserato/a attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

prevedere un numero sufficiente di istruttori/trici in relazione alla composizione dei gruppi di partecipanti;

- c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo/a, considerando anche i suoi interessi e bisogni:

ascoltare i/le minori per comprendere le loro ambizioni e desideri sportivi;

- d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai/alle minori:

affiancare ai/alle istruttori/trici professionisti/e specializzati/e e prevedere la presenza di figure aggiuntive durante gli allenamenti per monitorare il comportamento dei/le partecipanti;

- e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai/alle responsabili genitoriali o tutori, o ai/alle soggetti/e preposti/e alla vigilanza:

identificare il/la responsabile delle segnalazioni, definire le situazioni rilevanti sia sportive che extra-sportive;

- f) consultare il/la Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Ente in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

- g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare contatti fisici ambigui tra partecipanti e istruttori/trici o dirigenti;
- incoraggiare partecipanti, istruttori/trici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;



- evitare di rimanere soli/e con singoli/e partecipanti in spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un/a dirigente oltre all'allenatore/trice;

- prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un/a dirigente dello stesso sesso dell'atleta o di un/a genitore;

- richiedere ai/le istruttori/trici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo:

condividere delle regole di condotta negli spogliatoi per contrastare il bullismo e il cyberbullismo

h) prevenire, durante allenamenti e gare, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

organizzare riunioni periodiche con istruttori/trici e dirigenti per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e discutere delle criticità emerse durante la stagione sportiva;

i) spiegare chiaramente a coloro che assistono ad allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone:

tenere incontri periodici per promuovere un'adeguata educazione sportiva;

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i/le tesserati/e dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso le sedi operative dell'Affiliata del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell'Ente;

- affissione presso le sedi operative dell'Ente e/o pubblicazione sulla homepage del sito dell'Ente del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;

- comunicazione, al momento del tesseramento, agli/alle partecipanti o ai/alle loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'Ente, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'Ente;

- comunicazione ai/alle tesserati/e e ai/alle loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dall'Ente;

- informazione ai/alle tesserati/e e ai/alle loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi:

organizzare incontri e seminari con esperti durante la stagione sportiva per discutere delle tematiche rilevanti e trovare soluzioni condivise.

#### **Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi**

Tutti/e coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.



## **Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Ente**

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui/le Tesserati/e e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Ente nomina una Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla AICS al momento dell'affiliazione.

2. La Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affiliati.

3. La nomina della Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso le sedi operative e pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Ente, e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

4. La Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermata.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un/a nuovo/a Responsabile, inserendolo/a nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

6. La nomina del/la Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. La Responsabile è tenuta a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui/le Tesserati/e della AICS nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer della AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;



- d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;
- e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.

#### **Art. 6 – Dovere di segnalazione**

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della AICS, anche tramite la Safeguarding Officer nominata dall'Ente.
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Ente o direttamente il Safeguarding Officer della AICS.

#### **Art. 7 – Diffusione e attuazione**

1. L'Ente, con il supporto della Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i/le Tesserati/e e i/le volontari/ie coinvolti/e nell'attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio e/o affisso presso la sede dello stesso, e viene comunicato a tutti/le i/le collaboratori/trici al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

#### **Art. 8 – Sanzioni**

Pur mantenendo l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti AICS, prevedere sanzioni proporzionate alla gravità del comportamento, come richiamo, multa, squalifica temporanea dallo svolgimento dell'attività sportiva, se previsto dal rapporto contrattuale o dalle norme regolamentari dell'Ente.

#### **Art. 9 – Disposizioni finali**

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Ente con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della AICS.



2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'Organo Direttivo dell'Ente.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui/le Tesserati/e e al Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.